nostri cari ammalati a chiedere questo dono di sollievo e di speranza che il Signore è pronto a donarci. Se siamo veramente raccolti con Dio, come cerchiamo di fare anche in questo momento, verranno a cercarci coloro che sono nella sofferenza ma sarà prima di tutto il Signore a cercarci per fare di noi gli strumenti della sua compassione verso quanti sono come pecore senza pastore (cfr Mt 9,36). E quando si è nella malattia lo smarrimento può prendere il nostro cuore. Ci si sente come pecore abbandonate dal proprio pastore. Ascoltiamo la parola che il Papa ha preso dalla Sacra Scrittura. "Il Signore va in cerca della pecora perduta e riconduce all'ovile quella smarrita, fasciando quella ferita e curando quella malata, […] tutti pascendo con giustizia" (Ez 34,15-16). E poi commenta: "L'esperienza dello smarrimento, della malattia e della debolezza fanno parte del nostro cammino: non ci escludono dal popolo di Dio, anzi, ci portano al centro dell'attenzione del Signore, che è Padre e non vuole perdere per strada nemmeno uno dei suoi figli e delle sue figlie. Si tratta dunque di imparare da Lui, per essere davvero una comunità che cammina insieme, capace di non lasciarsi contagiare dalla cultura dello scarto".

Lasciamoci vincere dalla divina compassione

5. Cari fratelli e sorelle, il Signore ha molte cose da insegnarci perché sia poi il nostro servizio fedele ai malati e agli anziani ad insegnare a tutti - anche ai sani - la divina compassionevole vicinanza. Cristo ci darà nell'ora del dolore e della prova dei nostri fratelli le parole, i gesti e i silenzi più idonei a confermare che Egli, compassionevole e misericordioso, è al nostro fianco. Uniti a Maria, conosceremo nella docilità allo Spirito di Gesù e, con molta umiltà, questa presenza del Signore, ricordando ancora una volta che Egli non ci abbandona mai. E' il Medico Celeste, è il Buon Samaritano del mondo, ha dato la vita. Non vuole che manchi a ciascuno di noi la sua vita, quella vera ed eterna. Amen.

S. Messa nella V domenica del tempo "per annum", festa patronale – Giornata Nazionale della vita

domenica 5 febbraio, ore 10.30, Chiesa parrocchiale, Salerano sul Lambro,

1. Cari confratelli sacerdoti, Parroco don Gianni (don Emanuele impegnato a Mairano e Gugnano) e don Luigi Avanti, che ha svolto tra

voi il servizio sacerdotale e ricordate con gratitudine, gentile signora Sindaco, amici tutti di Salerano, in questa chiesa parrocchiale si rinnova l'incontro col Signore presentato al Tempio nella purificazione della Vergine Madre di Dio. La tradizione del popolo ebraico è sfociata nella definitiva salvezza. Ogni promessa di pace e di luce ha trovato compimento nel Bambino, figlio di Maria secondo la carne e di Dio per la potenza dello Spirito Santo. Il contenuto di questa grazia è raccolto e donato nei divini misteri.

2. Il vangelo ha descritto l'evento semplice e al contempo eterno, proprio come è la nostra esistenza. Il profeta Malachia lo ha preparato scorgendo il messaggero di Dio, che avrebbe purificato i figli di Dio rendendo gradita la loro offerta. La lettera agli Ebrei lo ha spiegato, assicurando che venuto nella carne e nel sangue il Figlio di Dio ci ha liberato dal maligno e perciò dalla morte e da ogni schiavitù espiando i nostri peccati e prendendosi cura di noi condividendo le nostre prove. L'incontro (Ipapante: in greco) che si ripete in questa Eucaristia rinnova la grazia del Natale e della Pasqua: oggi si congiungono i due misteri divini nell'offerta che Cristo fa nel suo corpo ecclesiale alla gloria divina, dalla quale scaturisce per tutti la vita vera ed eterna. "Gloria di Dio è infatti l'uomo vivente" (S. Ireneo di Lione).

3. Con Simeone e Anna è l'antico che incontra la novità divina. Nell'incontro con Giuseppe e Maria, che consegnano nel Figlio divino fatto Uomo, la famiglia umana riceve l'abbraccio del Creatore e Padre convocata com'è nel tempio indistruttibile, che è lo stesso Cristo Signore, dopo la riedificazione avvenuta nella Pasqua perché nella Passione era stato infranto. Così nello Spirito Santo diveniamo noi stessi il tempio in cui Dio abita. Siamo tempio insieme alla Chiesa, corpo di Cristo, e nessuno infranga il tempio di Dio che siamo noi, dice la Scrittura.

4. È questo il messaggio e il dono della Patrona di Salerano, la Madonna Candelora tanto cara alla parrocchia e alla municipalità. E risulta felice l'abbinamento alla 45^ giornata per la vita umana, dono intangibile di Dio dal primo istante del concepimento fino all'ultimo respiro. È valore che ci precede. Non è mai negoziabile per i cristiani (che hanno l'ardire di ritenerlo tale per ogni essere umano)! Dio Padre ci vuole divinizzare e compie questo progetto nel susseguirsi delle generazioni: le rende consapevoli del bene e del male del passato rilanciandole in un futuro

sempre migliore perché benedetto da Dio, nonostante le smentite che riceve dai nostri peccati e da quello tanto grave della guerra. Sia luce, sia pace in Ucraina e Russia, in Africa che il Papa sta visitando, in Terra Santa e in ogni parte del mondo. Luce e Pace a tutti col nostro no alla cultura della morte e il sì a quella della vita.

5. È l'invito dei vescovi italiani: "…quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con …l'empatia e la misericordia che scaturiscono dal Vangelo. Siamo…consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, carenza di cure, paura dinanzi all'ignoto… È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupante constatazione di come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale "soluzione" è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto". Le diocesi con le parrocchie, nella pastorale familiare (abbiamo due coniugi a rappresentarla), col Consultorio (è presente il direttore), il Forum delle famiglie (col presidente) e i Centri di aiuto alla Vita (CAV) continueranno ad assumere la responsabilità di questo sì alla vita, con la preghiera, la cultura, l'educazione e la solidarietà concreta. L'Europa langue per mancanza di figli. Vera civiltà è la difesa della vita che nasce e cresce, che si ammala e guarisce, che invecchia e si spegne: ma noi rimaniamo perché il Dio della vita è per sempre nostro Padre celeste. Amen.

Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima

mercoledì 22 febbraio, ore 21.00, Basilica Cattedrale

1. Tre anni orsono iniziavamo in questi giorni un'avventura tanto cupa. Dall'Oriente giunse in Occidente e in questa terra lodigiana venne individuata la pandemia. L'insidia era del tutto sconosciuta ma non ci siamo arresi. Ora la stiamo superando. Speriamo, definitivamente. Vorremmo cancellarla dalla memoria ma è tentazione da allontanare. L'esperienza, infatti, è un bene prezioso che migliora il futuro. Siamo